



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

UN NIDO DI COLORI

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

settore E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica ambientale e del turismo sostenibile 05– servizi all'infanzia

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi 25 ore a settimana servizio su 5 giorni

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Mai come in questo periodo storico l'Italia si trova davanti alla necessità di dover riformulare le strategie di intervento e di tutela del cittadino. Il legame sociale, l'interdipendenza, la fiducia tra individui e degli individui verso le istituzioni devono essere ricostruite e rilanciate per una coesione sociale che favorisca resilienza e rilancio accrescendo la capacità individuale di ri-inserirsi positivamente nel circuito sociale ed economico, favorendo l'inclusione nella comunità e rilanciando la percezione di uguaglianza di fronte alle Istituzioni.

Obiettivo specifico del progetto è quello di garantire un'educazione di qualità e rispettosa di ogni bambina e bambino riconosciuti come soggetti attivi e competenti, capaci di intrecciare relazioni significative con adulti e coetanei ma anche portatori di domande, dubbi, fragilità, errori che necessitano di un adulto educatore che le sappia cogliere ed accogliere, che possa sostenere e rilanciare l'azione educativa. Educazione di qualità che deve necessariamente passare per la condivisione e la messa in rete dei servizi del territorio per offrire le più ampie opportunità di crescita sia dei bambini che dei loro genitori.

Contributo alla piena realizzazione del programma

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del Programma "Intrecci di Comunità tra Modena, Ferrara e Forlì" attraverso un'azione educativa integrata che valorizza i nidi come luoghi di cura, relazione e partecipazione. Rafforzando la rete tra servizi per l'infanzia, famiglie e comunità locali, il progetto promuove l'accesso equo e la qualità educativa nei primi anni di vita, contrastando precocemente le disuguaglianze e sostenendo una crescita armonica e inclusiva. Più nello specifico, si intende intervenire sulle criticità evidenziate individuando i seguenti obiettivi specifici:

Bisogno 1: Stimolare lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali in ambiente sereno e accogliente

Finalità 1: incentivare le life skills in modo da offrire strumenti per affrontare in modo soddisfacente le sfide della vita quotidiana

Affrontare la vita quotidiana attingendo alle proprie risorse e sviluppando competenze attivando processi di sviluppo della zona prossimale senza ad arrivare a conflitti o situazioni stressanti ma provando. Incentivare lo sviluppo del bambino attraverso attività significative ed edificanti dove lo stimolo e la sfida sono alleati importanti e vissuti in maniera positiva.

Attivare tutte le strategie educative importanti e necessarie per offrire ai bambini la possibilità di attingere alle proprie risorse in diverse situazioni e fronteggiarle con i propri strumenti e capacità

Risultati attesi:

- Maggiore sviluppo di attività di manipolazione/ travaso Garantire accessibilità e fruibilità
- attività di costruttività
- Supporto logistico di strumentazione adeguata

Indicatori (situazione a fine progetto)

- N. laboratori esperienziali attivati → Min. 20 totali nel corso dell'anno
- N. materiali e strumenti educativi acquistati/implementati → Min. 1 per sede
- Grado di soddisfazione degli educatori coinvolti → Almeno 80% positivo

Bisogno 2: Favorire l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini, tra bambini ed adulti sperimentando nuove forme di socialità, entrando in contatto con modalità relazionali differenti da quelle conosciute fino a quel momento, ma nello stesso tempo in continuità con esse

Finalità 2: recuperare e incentivare le relazioni interpersonali sia all'interno del servizio che esternamente sul territorio

Recuperare i rapporti con la comunità educante e ristabilire quel legame capace di offrire continuità al territorio e non isolare istituzioni e famiglie. Promuovere azioni in grado di coltivare reciproca fiducia e al tempo stesso collaborazione al fine di proporre azioni educative significative ed importanti per tutti. Recuperare quanto di buono ha lasciato il percorso di didattica a distanza in termini di collaborazione e fiducia e riproporlo e riadattarlo alla nuova situazione facendo in modo che possa diventare uno strumento creativo e di maggiore solidità tra servizi, famiglia e comunità.

Risultati attesi:

- Incrementare incontri con i genitori
- Fornire nozioni e strumenti ai genitori per attivarsi con i figli e per orientarsi nei servizi
- Incrementare incontri con genitori ed enti del terzo settore per promozione di attività ed iniziative rivolte ai bambini

Indicatori (situazione a fine progetto)

- N. incontri scuola-famiglia e con enti → Min. 2 per sede
- N. partecipanti genitori → Almeno 100 totali
- N. azioni condivise con ETS → Almeno 3 su tutto il progetto

Bisogno 3: Cura dei bambini ponendo l'attenzione all'ascolto, la comprensione, procurando ciò di cui il bambino ha bisogno, sostenendolo nello sviluppo cognitivo e linguistico rispettando i bisogni e l'autenticità di ogni singolo bambino nel contesto educativo

Finalità 3: incrementare utilizzo di in book, libri in simboli, letture animate (nati per leggere) per abbattere barriere di comunicazione, stimolare attraverso le storie la capacità, e l'unicità di ogni bambino

L'importanza dei sussidi e della tecnologia offre ai servizi educativi e alle famiglie strumenti potenzialmente illimitati per stimolare le capacità dei bambini offrendo al contempo diverse modalità di apprendimento. Grazie ai percorsi con i servizi cultura dei comuni e le biblioteche questi percorsi vengono arricchiti dall'intervento di esperti e professionisti che sono in grado di catturare l'attenzione dei bambini ed offrire esperienze importanti nella scoperta di se e delle proprie emozioni.

Risultati attesi:

- Incrementare le letture all'interno del progetto Nati per leggere
- Integrare e migliorare le attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo
- Fornire postazioni per ricevere informazioni e consigli

Indicatori (situazione a fine progetto)

- N. letture/laboratori narrativi attivati → Min. 15 annuali
- N. nuovi materiali narrativi inclusivi → Almeno 10

Bisogno 4 Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze

Finalità 4: avviare relazioni di continuità con le direzioni didattiche del territorio per promuovere un clima relazionale a sostegno del dialogo, del confronto e dello scambio fra operatori e famiglie per la condivisione di una cultura per l'infanzia condivisa

Essere in grado di fare rete con il territorio in modo trasversale è il modo migliore per consentire alle istituzioni scolastiche e le famiglie di attivare strategie educative coerenti e in grado di seguire percorsi comuni e in continuità nel tempo. Fondamentale costruire percorsi in cui le scuole attivano, soprattutto per i bimbi più grandi esperienze, attività o progetti con le altre realtà educative del territorio per stabilire rapporti di vicinanza e di maggiore confidenza sia per i bambini che per le famiglie. Parallelamente i percorsi e laboratori per i genitori possono aiutare le stesse famiglie nella comprensione dei progetti e delle attività educative, essere utili per ricevere consigli sulle modalità educative dei figli e importanti per districarsi nel mondo dei servizi pubblici

Risultati attesi:

- Incrementare le attività di raccordo e progetti tra nido e scuola dell'infanzia
- Incentivare incontri con genitori e referenti scuola
- Promuovere attività esperienziali per i genitori per comprendere le realtà educative ed i programmi/progetti dei servizi

Indicatori (situazione a fine progetto)

- N. progetti ponte con scuole → Almeno 1 per sede
- N. incontri con genitori e docenti → Min. 2 per sede
- N. famiglie coinvolte in laboratori → Almeno 80 totali

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce del presente progetto.

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dagli altri operatori delle singole sedi, diverranno parte integrante delle equipe e contribuiranno fattivamente alle diverse attività, sia all'interno sia all'esterno delle sedi a seconda di come e dove si svolgeranno le azioni previste.

I giovani volontari, perciò, avranno la funzione di affiancare gli educatori durante i laboratori, le letture animate, le attività, le uscite ed i momenti di programmazione degli stessi ed anche durante le mansioni quotidiane che comprendono momenti ludici strutturati e momenti di cura, chiamate anche routine (colazione, cambio, sonno, merenda), in modo tale da incrementare sia nel numero che nella frequenza le attività educative. I volontari parteciperanno alla realizzazione degli interventi di particolare utilità educativa e sociale nei confronti dei destinatari diretti, i bambini, con la progettazione, creazione e soprattutto gestione di attività di socializzazione, di gioco e laboratori ludici che volgano inoltre ad incentivare e stimolare la partecipazione attiva dei genitori e la crescita delle loro competenze nei vari campi educativi.

I giovani parteciperanno alle equipe e saranno coinvolti nella progettazione delle attività didattiche oltre ad essere inseriti nei percorsi di formazione ed aggiornamento previsti per il personale, per aumentare il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienza.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto:

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso la seguente tabella:

ATTIVITÀ PREVISTE	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI
1.1 Stimolare lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali in ambiente sereno e accogliente	A1.1.1. gli operatori volontari affiancando gli educatori potranno permetterci di aumentare le proposte manipolative e di travaso, non solo sostenendole ma preparando anche il materiale per tale attività A1.1.2. gli operatori volontari affiancando gli educatori potranno permetterci di aumentare le proposte manipolative e di travaso, non solo sostenendole ma preparando anche il materiale per tale attività A1.1.3 gli operatori volontari affiancando gli educatori potranno permetterci di aumentare le proposte manipolative e di travaso, non solo sostenendole ma preparando anche il materiale per tale attività

2.1 Favorire l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini, tra bambini ed adulti sperimentando nuove forme di socialità, entrando in contatto con modalità relazionali differenti da quelle conosciute fino a quel momento, ma nello stesso tempo in continuità con esse	A2.1.1 gli operatori volontari saranno affiancati nelle azioni che prevedono la preparazione dei materiali documentativi e cartacei da consegnare ai genitori permettendo alle educatrici di aumentarne la qualità e la cura. A2.1.2 gli operatori volontari saranno affiancati nelle azioni che prevedono la preparazione dei materiali giochi ed attività per coinvolgere bambini e genitori permettendo una buona qualità delle iniziative A2.1.3 gli operatori volontari saranno affiancati nelle azioni per promuovere la cooperazione con il territorio e promuovere un'educazione di qualità
3.1 Cura dei bambini ponendo l'attenzione all'ascolto, la comprensione, procurando ciò di cui il bambino ha bisogno, sostenendolo nello sviluppo cognitivo e linguistico rispettando i bisogni e l'autenticità di ogni singolo bambino nel contesto educativo	A3.1.1 gli operatori volontari sostengono le educatrici organizzando più letture animate a piccolo gruppo e sostenendole nella creazione di nuovi libri sensoriali. A3.1.2 gli operatori volontari possono sostenere le educatrici nella creazione di diversi materiali da consegnare ai genitori durante i primi giorni di ambientamento per rafforzare l'alleanza educativa.
4.1 Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze	A4.1.1 gli operatori volontari sostengono le educatrici permettendo loro di aumentare gli incontri di raccordo tra i servizi 0/6 a piccolo gruppo collaborando alla preparazione dei diversi materiali didattici A4.1.2 gli operatori volontari aiuteranno educatori e coordinatori didattici nelle attività correlate al raccordo tra nido ed istituzioni A4.1.3 gli operatori volontari aiuteranno le educatrici nell'organizzazione delle attività di raccordo e progetti con il terzo settore

SEDI DI SVOLGIMENTO:

	Sedi di attuazione	Operatori volontari	(di cui GMO)
1	COMUNE DI FINALE EMILIA ASILO NIDO "IL GRILLO PARLANTE" via Botticelli 41034 Finale Emilia ASILO NIDO L'AQUILONE via Carrobbio 41034 Massa Finalese	1 1	1
2	COMUNE DI SAN POSSIDONIO MICRONIDO COMUNALE LE COCCINELLE via Focherini 41039 San Possidonio	1	0
3	COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO SERVIZI PER L'INFANZIA via Montessori 41038 San Felice sul Panaro	1	1
4	COMUNE CONCORDIA SULLA SECCHIA NIDO D' INFANZIA ARCOBALENO via Lenin 41033 Concordia sulla Secchia	1	0
5	COMUNE DI MEDOLLA NIDO D'INFANZIA PANDA Piazza missere 41036 Medolla	2	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti	Sedi di attuazione	Senza vitto e alloggio	(di cui GMO)
1 1	COMUNE DI FINALE EMILIA ASILO NIDO "IL GRILLO PARLANTE" via Botticelli 41034 Finale Emilia ASILO NIDO L'AQUILONE via Carrobbio 41034 Massa Finalese	1 1	1
1	COMUNE DI SAN POSSIDONIO MICRONIDO COMUNALE LE COCCINELLE via Focherini 41039 San Possidonio	1	0

1	COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO SERVIZI PER L'INFANZIA via Montessori 41038 San Felice sul Panaro	1	1
1	COMUNE CONCORDIA SULLA SECCHIA NIDO D' INFANZIA ARCOBALENO via Lenin 41033Concordia sulla Secchia	1	0
2	COMUNE DI MEDOLLA NIDO D'INFANZIA PANDA Piazza missere 41036 Medolla	2	1

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il progetto prevede lo svolgimento dell'attività su 5 giorni a settimana per un impegno orario previsto di 25 ore a settimana. Si richiede:

- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate (es: attività previste dal Programma);
- la disponibilità a partecipare alle attività presso i siti afferenti al Museo Civico (Sito Unesco, rispetto della normativa dell'ente);
- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con l'ente di rete di programma Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia-Romagna;
- la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Cantieri Giovani";
- flessibilità oraria;
- disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali (in nessun caso sarà richiesto al volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi dalle ore 23.00 alle 06.00 del mattino) per la realizzazione di eventi, usufruendo dei recuperi previsti;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
- diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e del programma;
- disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di non più di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi o altre chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività.
- la disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi di proprietà dell'Ente per le attività di progetto (voce attività previste 5.1, 5.3).

All'operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività.

Inoltre, per la particolare responsabilità ricoperta dall'operatore volontario nel proprio servizio, il volontario deve assicurare che:

- i dati personali di cui viene a conoscenza rispettino criteri di riservatezza;
- le informazioni di cui viene a conoscenza non siano divulgate a terzi estranei;
- i dati degli utenti siano trattati in modo lecito, secondo i principi che regolano la protezione dei dati, come disciplinati dalle norme vigenti;
- qualsiasi anomalia sia segnalata al referente del servizio, incluse eventuali violazioni di dati, smarrimenti o perdite accidentali degli stessi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le Università di Modena-Reggio Emilia e quella di Ferrara riconosceranno crediti formativi in base agli accordi con i singoli Dipartimenti.

Le Università di Modena-Reggio Emilia e quella di Ferrara riconosceranno crediti formativi in base agli accordi con i singoli Dipartimenti.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo

a) Metodologia

Per l'azione di **reclutamento** l'ente capofila, che vuole raggiungere il maggior numero di candidati possibili e dare la maggiore trasparenza possibile alla procedura di selezione, si avvarrà di differenti canali.

Il citato sistema del servizio civile della Regione Emilia-Romagna prevede, durante l'apertura del bando:

- incontri sul territorio tra i giovani e i referenti dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza;
- disponibilità degli Enti titolari delle sedi di attuazione del progetto a far visitare le sedi ai giovani interessati, spiegando nel dettaglio il progetto e le attività che prevede.

Verrà individuato un referente, in seno all'Ente capofila, per la promozione e la sensibilizzazione dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza.

Per dare la maggiore visibilità possibile a questa opportunità, l'Ente capofila e tutti gli Enti di accoglienza pubblicheranno, ciascuno sul proprio sito se disponibile e in ogni caso sul sito dell'Ente capofila, tutte le informazioni relative al SCU, ovvero i progetti approvati, i bandi per la

partecipazione dei volontari nonché la modulistica relativa e le informazioni per affrontare il colloquio orale.

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente e contattare i referenti sia telefonicamente che tramite posta elettronica per una prima informazione. Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il/i progetto/i dell'Ente è consigliata una visita presso la sede di attuazione e un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto e le attitudini personali.

La **selezione** dei candidati avverrà nel rispetto dell'art.15 del D. Lgs.40/2017, per colloquio, titoli ed esperienza aggiuntive.

Si prevede la nomina di una commissione, con apposito atto dirigenziale, composta da un congruo numero di membri, tra cui un Presidente, un segretario verbalizzante (che si occuperà di stilare i verbali i quali verranno poi approvati con apposito atto dirigenziale) e un numero variabile di altri selettori con competenze tecniche specifiche.

All'apertura del bando verrà effettuata la raccolta delle domande che avverrà in conformità alle previsioni del bando per la selezione degli operatori volontari (di seguito bando). A scadenza del bando, la Commissione si riunirà ed esaminerà le domande valutando i titoli. La commissione stabilirà la data di convocazione per il colloquio che sarà resa nota ai giovani candidati con modalità che garantiscano la trasmissione dell'informazione a tutti (pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza e/o co-progettanti se disponibili, che vale come convocazione formale, nel rispetto del bando, ovvero eventuale ulteriore modalità prevista dal bando stesso.

Il giorno del colloquio, il segretario verbalizzante effettua l'appello dei candidati e procede alla identificazione formale. La mancata presentazione equivale a rinuncia e viene messa a verbale. Al termine del colloquio di ciascun candidato, a porte chiuse avviene la valutazione utilizzando la scheda e attribuendo il punteggio. Infine vengono stilate le graduatorie per ciascuna sede di attuazione che, assieme ai verbali, saranno approvate con apposito atto dirigenziale.

Sul sito dell'ente capofila e degli enti di accoglienza, se disponibili, vengono pubblicate le graduatorie, sia provvisoria (prima dell'approvazione del Dipartimento) che definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento).

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento

In aggiunta al sito Internet dell'Ente capofila e a quelli degli Enti di accoglienza, si potranno utilizzare anche altri mezzi, impiegando strumenti diversi (manifesti, locandine, dépliant, lettere informative a famiglie e ragazzi, annunci radiofonici, pubblicazione su quotidiani locali e riviste di settore), ma sempre cercando di trasmettere un messaggio chiaro e univoco sull'esperienza di SCU.

Per il reclutamento dei giovani molto importanti sono le attività di promozione svolte con coordinamento a livello provinciale, sfruttando la rete degli Enti e realizzando incontri distrettuali nei quali sono presenti tutti gli Enti che hanno un progetto attivo in quel territorio, in modo da fornire ai giovani un'ampia scelta di progetti a cui poter aderire. Altri momenti di informazione durante l'apertura dei bandi sono svolti in occasione di eventi e manifestazioni rivolte ai giovani. Si potranno organizzare momenti informativi nelle scuole superiori e nelle università. La distribuzione di volantini o la presenza di banchetti informativi in luoghi strategici di frequentazione dei giovani o in occasioni pubbliche saranno importanti per arrivare a un maggior numero possibile di candidati. Anche le informazioni che gli operatori delle singole sedi di attuazione possono fornire ai giovani e alle loro famiglie costituiscono un importante veicolo di promozione della possibilità di partecipare a un progetto di servizio civile universale in quella sede e per quel settore di intervento.

Selezione

La selezione si avvale delle seguenti tecniche (con relativi strumenti):

- colloquio individuale (scheda valutazione candidato);
- valutazione dei titoli (scala di valutazione);
- profilazione dei candidati per le finalità previste dal report annuale (database informatico).

Per mettere il giovane a suo agio i membri della commissione interagiscono con il candidato uno alla volta. Se necessario, sarà coinvolto un mediatore culturale per ognuna delle culture rappresentate dai candidati. Per la selezione sarà scelta una sede facilmente raggiungibile da parte dei giovani anche con mezzi pubblici e sarà fissato un orario che permetta anche ai ragazzi che abitano lontano di giungere senza particolari sforzi. La non presentazione al colloquio equivale a una rinuncia e sarà messa a verbale. L'ordine dei colloqui sarà stabilito mediante l'estrazione a sorte di un numero progressivo da parte di ogni candidato. Per esigenze particolari di studio, lavoro o personali debitamente motivate e concordemente con tutti i giovani da sottoporre al colloquio, si potrà stabilire un ordine differente. Il colloquio è pubblico, mentre la valutazione avviene a porte chiuse, immediatamente dopo aver esaminato ciascun candidato. Le graduatorie sono compilate in un foglio elettronico che permetta anche il conteggio automatico dei punteggi.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, ha la finalità di cercare di garantire la riuscita del progetto puntando molto anche sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo che andranno a coprire con l'esperienza di servizio civile universale, pertanto le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- Il background dei candidati attraverso la valutazione delle esperienze precedenti di volontariato soprattutto nello stesso settore del progetto;
- Le precedenti esperienze dei ragazzi sia dal punto di vista formativo che delle competenze soprattutto in settori affini a quelli del progetto tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze;
- Il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale, al progetto e all'area di intervento sulla quale verte il progetto;
- Il livello di conoscenza dell'Ente dove si realizzerà il progetto, ivi comprese precedenti esperienze di volontariato presso l'Ente capofila o gli Enti di accoglienza;
- La disponibilità, flessibilità e reale motivazione a effettuare l'esperienza di SCU e in particolare nell'ambito del progetto, da accertare attraverso il colloquio.

d) Criteri di selezione

Si è scelto uno strumento di selezione agile ma allo stesso tempo in grado di fornire un ritratto abbastanza accurato dei candidati sia per quanto riguarda le loro conoscenze ed esperienze, sia relativamente al loro interesse a vivere interamente l'esperienza del servizio civile.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso appositi link.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il progetto dell'Ente **Unione Comuni Modenesi Area Nord** è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed eventuali attitudini personali.

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

a.1) Titolo di studio PUNTEGGIO MASSIMO 10 PUNTI

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti: laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti: laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti: diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti: se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti: se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti: se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti: se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto: licenza media inferiore

a.2) Esperienze PUNTEGGIO MASSIMO 30 PUNTI

Saranno valutate le esperienze, purché attinenti al progetto, lavorative, di volontariato, collaborazioni, tirocini, stage, ecc.

attribuendo i seguenti punteggi:

- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: punti 1 per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 12 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO: 0,75 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 9 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,50 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 6 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,25 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 3 punti)

Punte

ggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: 40 punti

b) Colloquio

VALUTAZIONE COLLOQUIO PUNTEGGIO MASSIMO 60 PUNTI

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile.
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente.
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere.
- Aspettative del/la candidato/a.
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio.
- Valutazioni da parte del/la candidato/a.
- Caratteristiche individuali.
- Considerazioni finali intese come valutazione complessiva del candidato maturata sulla base del colloquio svolto.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale avrà durata di 42 ore complessive

La formazione generale privilegia un approccio partecipativo, esperienziale e interattivo, in coerenza con le linee guida ministeriali (DPCM 88/2023). L'obiettivo è stimolare un apprendimento significativo, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali e la crescita personale e relazionale dei volontari.

Il modello organizzativo prevede che la formazione generale sia pianificata e gestita in modo integrato tra diversi enti o sedi, per garantire omogeneità nei contenuti, nelle metodologie e nella qualità dell'intervento formativo. I volontari provenienti da diversi progetti parteciperanno insieme alle attività formative, condividendo momenti di apprendimento comune, favorendo così la costruzione di un'identità collettiva e lo scambio di esperienze tra gruppi diversi. Questo approccio permette di ottimizzare risorse, uniformare la formazione generale e facilitare la creazione di gruppi di lavoro più coesi anche in presenza di classi con un numero di partecipanti inferiore a quanto indicato dalla normativa.

Le metodologie previste includono:

- Lezioni frontali interattive: utilizzate per introdurre concetti teorici e normativi fondamentali (es. normativa SCU, Carta Etica, storia del Servizio Civile), con spazi di confronto, domande e chiarimenti in tempo reale.
- Role-playing e simulazioni: dedicate a tematiche come gestione dei conflitti, comunicazione efficace, intercultura e nonviolenza, attraverso tecniche che favoriscono l'immedesimazione e il coinvolgimento emotivo.
- Project work e lavori di gruppo: i volontari, suddivisi in piccoli team, svilupperanno materiali informativi e campagne di sensibilizzazione, sperimentando cooperazione, team building e capacità progettuale.
- Peer education: stimolerà l'apprendimento tra pari e il confronto orizzontale, valorizzando le esperienze personali e facilitando la co-costruzione di conoscenze.
- Discussioni guidate e debate: promuoveranno lo sviluppo del pensiero critico e della capacità argomentativa su temi di cittadinanza attiva, partecipazione, sostenibilità e inclusione.
- Esercitazioni pratiche e attività di team building esperienziale: proposte per rafforzare la coesione del gruppo, stimolare l'autosservazione e allenare capacità relazionali e di leadership, anche in contesti outdoor.
- Attività ludiche e giochi formativi: tra cui giochi in scatola, escape room educative e attività dinamiche su empatia, comunicazione non verbale, gestione dello stress e problem-solving.
- Digital storytelling e narrazione autobiografica: tramite podcast, video e piattaforme digitali, i volontari saranno accompagnati nel racconto di sé e nella riflessione sul proprio percorso di Servizio Civile.
- Visite didattiche e itinerari della memoria: verranno organizzate esperienze formative sul territorio (es. Parco di Montesole, ex Campo di Fossoli, Museo del Deportato di Carpi) per approfondire i temi della memoria, della pace e della difesa civile nonviolenta.

Modalità di erogazione: formazione in presenza e a distanza

La formazione generale sarà erogata in modalità blended, combinando incontri in presenza e attività a distanza, nel rispetto dei parametri previsti dal DPCM 88/2023:

- Formazione in presenza: rappresenterà almeno il 50% del monte ore. Le attività si svolgeranno in spazi adeguati messi a disposizione da dall'Ente titolare, dagli enti di accoglienza, dagli Ente Rete, dai partner di progetto o da altri stakeholder.
- Formazione a distanza (FAD): si articolerà in:
 - Modalità sincrona: lezioni interattive in videoconferenza (es. Zoom, Google Meet).
 - Modalità asincrona: accesso a contenuti digitali (video, podcast, materiali di approfondimento, quiz), per un massimo del 30% del totale.

Le attività, sia in presenza che online, si svolgeranno in gruppi di massimo 20 partecipanti (fino a 25 nelle aule miste SCU+SCR), garantendo il necessario supporto tecnologico per favorire la piena partecipazione anche a distanza.

Le sedi di realizzazione della formazione generale coordinata e congiunta vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- SALA del CONSIGLIO COMUNALE – viale delle Rimembranze n. 19 41036 Medolla
- AUDITORIUM comunale via Genova n.10 41036 Medolla
- Spazio comune ex centro semiresidenziale Piazza Donatori di sangue n. 1 41036 Medolla
Centro Musica, via Morandi 71, Modena
Sala Riunioni, via Santi 40, Modena
Galleria Europa, Piazza Grande 17, Modena
MEMO Via Jacopo Barozzi 172, Modena
Sala riunioni del Gavci di Modena- Via Baccarini 5- Modena
Sala riunioni del settore Cultura (II piano) – via Galaverna 8 – Modena

Palestra digitale Makeit Modena – via Barchetta 77 – Modena
Centro Musica La Tenda – viale Molza, angolo viale Monte Kosica – Modena
Informagiovani del Comune di Modena – Piazza Grande, 17 – Modena
Circolo giovanile Happen, Strada Canaletto Sud, 43 – Modena
Officine Windsor Park, Strada San Faustino 155/U – Modena
Sala Pucci del Comune di Modena, Largo Pucci 40 – Modena
Sala Manifattura Residenza Universitaria San Filippo Neri Via Sant'Orsola 52 – Modena

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per generare un percorso formativo più coerente e significativo, si intende mettere in relazione, laddove possibile, i contenuti dei moduli della formazione specifica con quelli della formazione generale prestando particolare attenzione alla calendarizzazione degli stessi per ottenere sequenzialità, coerenza e chiarezza dell'offerta formativa nel suo insieme.

Questa nuova visione sistemica dei percorsi formativi trova ulteriore necessità d'essere in ragione della fruizione del periodo di tutoraggio, che intende fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro durante il quale acquisire informazioni, tecniche e strumenti utili per progettare e realizzare il proprio percorso di studio o di lavoro consolidando capacità e consapevolezze che anche se fatte già proprie, hanno necessità di essere affinate e rinforzate. In questo senso, diventa imprescindibile che all'interno dei momenti dedicati alla formazione – generale e specifica – e al tutoraggio si facciano emergere con chiarezza le specifiche competenze possedute e quelle che necessitano di essere acquisite per raggiungere i propri obiettivi di studio o di lavoro che siano, anche ai fini del rilascio della Attestazione/certificazione delle competenze in relazione delle attività svolte durante l'espletazione del servizio della scheda progetto.

Questa idea di sinergia e connessione tra le varie opportunità formative e/o di incontro che il progetto di SCU (Formazione Generale, Formazione specifica e la fruizione di un periodo di tutoraggio), permette di raggiungere alcuni obiettivi insiti nell'esperienza di SCU:

- rinforzare l'esperienza di gruppo dei giovani in SCU confrontandosi sulle tematiche espresse dalla dimensione culturale insite nel Servizio Civile Universale (cittadinanza attiva, legalità, solidarietà);
- far sì che i giovani volontari si sentano inseriti in un contesto dove possano portare idee e contributi per far crescere i luoghi nei quali si trovano ad operare;
- rinforzare e prendere consapevolezza delle proprie competenze acquisite indirizzandole in modo concreto ad un proprio inserimento in un contesto lavorativo o ipotizzando un approfondimento negli studi. In questo programma di formazione specifica tre moduli saranno in condivisione con gli altri progetti presentati da UCMAN.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva:

- moduli formativi frontali e interattivi per dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni, valorizzando osservazioni all'interno di situazioni specifiche con successiva rielaborazione;
- si potrà ricorrere a lavori di gruppo, in cui dopo una parte di riflessione comune si utilizzerà l'esperienza e le idee personali al fine di estrapolare alcuni contenuti e modalità operative;
- esercitazioni pratiche sulle materie apprese;
- salvaguardando il più possibile la “dimensione di gruppo” e interattiva.

Per quanto attiene la formazione specifica “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, essa sarà realizzata con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Le risorse tecniche utilizzate per la somministrazione della formazione specifica saranno adeguate alle esigenze formative e consentono di raggiungere gli obiettivi di progetto: computer fissi e portatili, internet, piattaforme digitali, software gratuiti e a pagamento, stampanti, fax, telefoni, videoproiettori, webcam, cineprese, macchine fotografiche, lavagne digitali e a fogli mobili.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto stesso e il restante 30% entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del progetto. Contestualmente il modulo inerente alla “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” con la relativa durata e i relativi tempi di erogazione sarà realizzato entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

In considerazione del fatto che le ore di formazione specifica saranno complessivamente 72 ore, 8 ore sulla sicurezza sul luogo del lavoro realizzate online utilizzando l'ambiente del sistema SELF della Regione Emilia- Romagna, le restanti 64 ore saranno a carico degli Enti dove si presta servizio sui temi specifici progettuali/organizzativi della contestualizzazione di programmi e progetti.

Tutti i moduli della formazione specifica tengono in considerazione gli obiettivi di progetto e le attività svolte dai volontari nelle specifiche sedi e intendono rafforzare da un lato le competenze trasversali e dall'altro quelle più tecniche, migliorando così l'esperienza del servizio e la qualità del contributo fornito dal/dalla giovane.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo

di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva come:

a. role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati in via generale nella vita reale. Gli operatori volontari dovranno assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano si potrebbero comportare nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di assumere un ruolo e comprendere ciò che esso comporta e scoprire come le persone possono reagire in determinate situazioni;

b. brainstorming - tecnica di gruppo per sprigionare idee basate sulla creatività spontanea e senza filtri. Le proposte vengono inizialmente raccolte senza valutazioni e senza censure, per poi essere analizzate e approfondite in un secondo momento;

c. discussioni aperte – per sviluppare il confronto, il dialogo senza pregiudizi, il ragionamento, la capacità di sostenere le proprie idee senza prevaricare l'altro, l'elaborazione, approfondimento e produzione di conoscenza all'interno di una visione del gruppo in formazione come gruppo che ricerca;

d. corporative learning – per favorire la cooperazione tra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le competenze che già possiede. Attivando questo metodo, ciascun componente potrà accrescere la propria autostima e le proprie capacità relazionali e sociali (leadership, abilità comunicative, gestione dei conflitti e problem solving) imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune;

e. momenti di autovalutazione – per offrire agli operatori volontari occasioni in cui prendere consapevolezza delle competenze possedute e sviluppate rispetto a quelle di un precedente momento di riferimento e quelle che sarebbe necessario acquisire per raggiungere un qualsiasi progetto o un più importante obiettivo di crescita personale e/o professionale. L'attività verrà svolta applicando lo strumento della SWOT Analysis con cui verranno individuati punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che si potrebbero incontrare durante il percorso;

f. casi studio - lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale, frequente o esemplare su cui è poi possibile stimolare una discussione di gruppo creando condizioni che facilitano la migliore comprensione reciproca. Può riguardare un caso problematico risolto con più o meno successo, ma bisogna tener presente che l'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di suggerire come affrontare le situazioni e le difficoltà, a individuarle e a posizionarle. La tecnica evidenzia il processo di analisi che porta alla soluzione del problema e al tempo stesso stimola le capacità analitiche utili per affrontare una situazione complessa. In linea generale, verrà favorita la riflessione sulle relazioni intra e interpersonali, anche attraverso la valorizzazione delle differenze, per accrescere nei partecipanti la consapevolezza del modo in cui il pensiero e le azioni di ciascuno influenzano il pensiero e il modo di agire del gruppo e della collettività.

Per gli obiettivi che il progetto intende perseguire, per la necessità di offrire a ragazzi e ragazze la possibilità di sperimentare metodi e strumenti di formazione innovativi che enti e organizzazioni del mondo profit e di quello non profit stanno già adottando e con i quali i giovani dovranno necessariamente confrontarsi – prima, per accedere a una qualsiasi posizione lavorativa e poi, per mantenere i livelli di competenze e conoscenze necessari a non essere esclusi dai settori produttivi

- preme arricchire il sistema formativo con un ulteriore metodo che guardano all'innovazione, al cambiamento profondo e alla leadership necessaria per generarli introduce uno tra le più efficaci e diffuse metodologie oggi disponibili: il Design Thinking .

Il Design thinking - ideato a Stanford e poi sviluppato in Ideo, la più grande azienda di product design al mondo in grado di sviluppare prodotti di ogni tipo – si realizza in un processo di gruppo che permette di generare idee e soluzioni ai problemi estremamente concrete in un lasso di tempo ragionevolmente breve, anche in assenza di competenze specifiche di base. Il metodo si applica a gruppi di lavoro dal background formativo ed esperienziale differente (e tali sono i gruppi di operatori volontari) che vengono accompagnati alla soluzione dei problemi presentati esplorando diverse fasi: definizione del reale problema da risolvere, ideazione delle soluzioni possibili senza tener conto della reale fattibilità delle stesse, prototipazione di quella che appare la migliore senza dettagliare la complessità, test sul prototipo per validarne la soluzione.

MODULO 1: Proposte didattiche ai nidi	Metodologie didattiche	Ore 8
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi		
Argomenti/contenuti: • Percorsi didattici Promozione della lettura Laboratori e percorsi ludici	Lezione frontale – 2 ore Esercitazioni individuali e di gruppo - 6 ore	
Attività di riferimento: A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli		
MODULO 2: Presentazione del progetto di servizio civile universale	Metodologie didattiche	Ore 5

Formatore: Barbieri Luca	Con il supporto del responsabile dei servizi per infanzia UCMAN	
Argomenti/contenuti: - l'ente pubblico, compiti e struttura • relazione dell'ente pubblico con la rete educativa-culturale e socio/assistenziale del territorio e con il terzo settore • La privacy: norme di comportamento rispetto alla cura dei dati personali e sensibili degli utenti	Lezione frontale – 5 ore	
Attività di riferimento: A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori		

MODULO 3: Le tappe evolutive 0/3	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi, Maglio Patrizia, Anna Galavotti, Chiara Cantiello		
Argomenti/contenuti: -conoscenza delle caratteristiche specifiche di ogni età nozioni di psicologia dello sviluppo cognitivo del bambino da 0 a 3 anni con particolare riferimento allo sviluppo fisico, intellettuale, affettivo e linguistico-cognitivo	Lezioni frontali, team building, utilizzo app digitali, Role playing	
Attività di riferimento: A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso. A1.1.2 attività di costruttività. A1.1.3 attività all'aperto A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere		

MODULO 4: Nozioni di pedagogia e progettualità	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi, Maglio Patrizia, Anna Galavotti Chiara Cantiello, Chiara Cantiello		
Argomenti/contenuti: il significato e la gestione delle relazioni educative valore e tecnica dell'accoglienza e dell'integrazione osservazione, progettazione e valutazione nel contesto educativo modalità e procedure didattico-educative e loro utilizzo.	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	
Attività di riferimento: A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso. A1.1.2 attività di costruttività. A1.1.3 attività all'aperto		

MODULO 5. Concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	Metodologie didattiche	Ore 8
Formatore: l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna		
Argomenti/contenuti: 1. La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale. 2.Introduzione alla valutazione dei rischi.	Formazione online	

3.Organi di vigilanza, controllo e assistenza. 4.Rischi per la sicurezza e la salute. 5.La valutazione dei rischi. 6.Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo. Verifica finale di apprendimento.		
Attività di riferimento: modulo obbligatorio		

MODULO 6. Documentazione come strumento progettuale al nido	Metodologie didattiche	Ore 5
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi, Anna Galavotti, Chiara Cantiello	Responsabile servizi educativi 0/6 ucman	
Argomenti/contenuti: strumenti e mezzi per documentare contenuti e modalità e realizzazione delle diverse documentazioni	Lezione frontale	
Attività di riferimento: modulo obbligatorio A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola A2.1.1 Incontri con i genitori A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori		

MODULO 7. Nozioni di salute ed igiene del bambino e dell'ambiente	Metodologie didattiche	Ore 4
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi, Maglio Patrizia, Anna Galavotti, Chiara Cantiello		
Argomenti/contenuti: standard Strutturali dei Servizi Educativi Prevenzione e Controllo Sanitario Igiene e Sicurezza del Personale Educativo Le precauzioni universali Igiene e Sicurezza nell'ambiente indoor e outdoor Vademecum di sicurezza per gli operatori dei servizi educativi per l'infanzia.	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	
Attività di riferimento: modulo obbligatorio A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso. A1.1.2 attività di costruttività. A1.1.3 attività all'aperto		

MODULO 8. Laboratorio di educazione all'aria aperta	Metodologie didattiche	Ore 8
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi, Anna Galavotti, Chiara Cantiello		
Argomenti/contenuti: Nozioni e laboratori e atelier sul tema dell'educazione in natura	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	
Attività di riferimento: modulo obbligatorio A1.1.3 attività all'aperto		

MODULO 9. Gestione delle relazioni all'interno dei diversi contesti educativi	Metodologie didattiche	Ore 8
Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi, Maglio Patrizia, Anna Galavotti,		
Argomenti/contenuti: Gestione delle relazioni all'interno dei diversi contesti educativi	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	
Attività di riferimento: modulo obbligatorio		

MODULO 10. Nati per leggere	Metodologie didattiche	Ore 8
Formatore: Serena Luppi Ketti Bellotto, Maglio Patrizia		
Argomenti/contenuti: Accompagnamento delle famiglie alla lettura Raccordo con i pediatri e scelta testi Didattica della lettura ai bambini	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	
Attività di riferimento: modulo obbligatorio: A2.1.1 Incontri con i genitori A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo.		

MODULO 11. Formazione linguistica e, approfondimenti in tema d'intercultura	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Serena Luppi Ketti Bellotto, Maglio Patrizia, Chiara Cantiello	Assistenti sociali del territorio	
Argomenti/contenuti: Alfabetizzazione della lingua italiana Approcci al tema dell'intercultura Associazioni interculturali L'accoglienza dei bambini nazionalità straniera	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	
Attività di riferimento: modulo obbligatorio: A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo. A2.1.1 Incontri con i genitori A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
--

Emilia Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Contributo agli Obiettivi dell'Agenda 2030

- **Obiettivo 3 – Salute e benessere**
Traguardo 3.4: promuovere il benessere mentale, relazionale e sociale per tutte le età.
- **Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze**
Traguardo 10.2: potenziare l'inclusione sociale ed economica delle persone in condizione di fragilità.
- **Obiettivo 4 – Istruzione di qualità**
Traguardo 4.5: garantire pari accesso all'apprendimento, anche per persone disabili e in condizione di vulnerabilità.

- **Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili**

Traguardo 11.7: garantire spazi pubblici inclusivi, sicuri e accessibili per tutti.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
--

f) rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
--

Sono previsti posti riservati per giovani GMO. Necessario presentare ISEE con valore inferiore ai 15.000 Euro

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
--

E' previsto un periodo di tutoraggio per gli operatori volontari negli ultimi 3 mesi di servizio per un totale di 24ore complessive